

Valutazione del Sistema di Qualità

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Ricerca

La strategia dell'Ateneo per quanto riguarda la ricerca viene elaborata dai vertici dell'Ateneo sulla base di una interlocuzione con i Dipartimenti. Una volta definito il piano complessivo, ciascun Dipartimento è chiamato a declinare la propria strategia, che costituisce parte integrante del documento di Ateneo.

Quest'anno (2024) andranno a regime le procedure per l'assicurazione della qualità della ricerca, secondo un ciclo triennale: per l'Ateneo e per i Dipartimenti, il ciclo inizia con l'approvazione da parte degli organi di governo del Piano Strategico triennale di Ateneo (PSA) e della sua declinazione a livello dei Dipartimenti nel Piano Triennale di Dipartimento (PTD). Gli indicatori e i target individuati nel PSA e nel PTD vengono monitorati con cadenza annuale. Il ciclo si chiude allo scadere dei tre anni, con un riesame che costituirà il punto di partenza per la stesura dei nuovi PSA e PTD. Tale sincronizzazione tra i cicli del PSA e del PTD dovrebbe favorire il coordinamento tra gli obiettivi di Ateneo con quelli dei singoli Dipartimenti. A questo proposito, nelle attività di audit che il Nucleo ha condotto in alcuni Dipartimenti, è stata fatta presente l'importanza che questo raccordo tra obiettivi emerga nell'attività di autovalutazione.

A fine novembre 2024 è previsto il rilascio, da parte di ciascun Dipartimento, del primo PTD. Per la sua redazione il PQA ha predisposto delle linee guida, che danno indicazioni anche relativamente al monitoraggio e al riesame del PTD. Tale Piano riguarda tutti gli ambiti, vale a dire la Didattica, il Dottorato di Ricerca, la Ricerca e la Terza Missione. Nelle linee guida si precisa che il PTD dovrà essere relativamente sintetico nelle sezioni inerenti la didattica, il dottorato ed eventuali scuole di specializzazione e laboratori congiunti / centri di ricerca, in quanto questi ambiti sono già oggetto di monitoraggio e riesame attraverso documenti dedicati, mentre il PTD deve essere necessariamente dettagliato per quanto attiene le attività di ricerca e di terza missione, che competono esclusivamente al Dipartimento.

Il PTD si articola in cinque sezioni:

1. Missione, composizione e organizzazione;
2. Monitoraggio di chiusura del PTD precedente;
3. Programmazione e obiettivi;
4. Criteri di distribuzione delle risorse;
5. Sistema di AQ del Dipartimento.

Il PQA ha peraltro stilato uno scadenziario, reperibile insieme ad altre risorse sul sito web dell'Assicurazione di Qualità (<https://www.unisi.it/ateneo/qualita-della-ricerca>), che riassume in modo chiaro lo svolgimento temporale dei processi di Riesame della Qualità della Ricerca per i Dipartimenti e per l'Ateneo, nonché del monitoraggio della produzione scientifica attraverso la banca dati IRIS.

L'Ateneo ogni anno assegna ai Dipartimenti dei fondi destinati all'attività di ricerca (Piano di Sostegno alla Ricerca, PSR). In tale occasione, l'Ateneo chiede a ciascun Dipartimento di elaborare una strategia per la distribuzione interna delle risorse assegnate, definendo criteri e modalità di assegnazione. Dopo il valore massimo raggiunto nel 2021 (266.842 euro), le risorse per la premialità messe a disposizione dell'Ateneo sono gradualmente andate calando (216.199 euro nel 2022, 149.816 nel 2023), pur mantenendosi significativamente superiori a quelle degli anni pre-pandemia.

Terza Missione

Nella nuova PSA 2024-2026 (chiamata "Growing our future"), il trasferimento tecnologico e il public engagement costituiscono due delle dieci aree di intervento dell'Ateneo, a testimonianza dell'importanza che viene riservata alle attività di terza missione. L'Università di Siena ha messo in atto numerose iniziative che mirano a rafforzare il trasferimento tecnologico, come la creazione di spin-off, laboratori congiunti, partenariati pubblici-privati. Il numero di spin-off universitari attivi al 31/12/2023 era pari a 27, in lieve calo ma confermando una situazione di sostanziale stabilità (erano 25 a fine 2020, 27 a fine 2021 e 29 a fine 2022), anche perché invece il numero di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee accentua un trend di crescita molto significativo, raggiungendo il valore di 40 nel 2023 dopo che negli ultimi tre anni era stato pari a 28, 29 e 32 rispettivamente. Un'altra dimensione di queste attività si può apprezzare considerando il rapporto tra i proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico, più quelli conseguiti da ricerche con finanziamenti competitivi, e il numero di docenti (indicatore E.2.0.A). Tale valore è rimasto sostanzialmente stabile nel corso degli ultimi anni, passando dal valore 16.168 euro/docente del 2020 a 20.717 nel 2021 e infine 18.766 nel 2022, ultimo dato aggregato disponibile. Si può comunque prevedere che il valore di tale indicatore per il 2023 si attesterà su valori molto più alti, in quanto dai valori del monitoraggio degli indicatori della programmazione strategica, per 13 Dipartimenti dell'Ateneo su 14 il valore dei proventi è significativamente superiore a quello dello scorso anno, e nell'unico altro caso si mantiene pressoché costante a livelli molto elevati.

Le attività di terza missione promosse dall'Ateneo sono costantemente cresciute negli ultimi anni solari passando da 908 (nel 2020) a 1.231 (nel 2023) iniziative (indicatore E.2.0.C). Questo risultato testimonia l'impegno molto diffuso di tante/i docenti dell'Ateneo su questo fronte. Un altro aspetto che indica la sensibilità dell'attuale governance nei confronti di questi temi è l'aver creato diverse figure di delegati/e coinvolti/e a vario titolo nei processi riguardanti la terza missione e il trasferimento tecnologico (alla terza missione e public engagement; al trasferimento tecnologico; al Santa Chiara Lab), anche se, come emerso durante uno degli audit presso la sede centrale, va migliorato il coordinamento tra queste diverse figure, definendo meglio i processi con cui vengono decise le numerose iniziative di TM e public engagement.

Monitoraggio Centri di ricerca e Laboratori congiunti con soggetti esterni

Come previsto dagli articoli 15, 16 e 17 del Regolamento per le strutture didattiche e scientifiche di Ateneo, le attività dei Centri di ricerca interdipartimentali e interuniversitari con sede a Siena e dei Laboratori congiunti con soggetti esterni sono soggette a monitoraggio e a valutazioni, rispettivamente annuale e periodica, da parte del Nucleo di Valutazione, che è tenuto a trasmetterne gli esiti al Rettore, al Dipartimento sede amministrativa, al Consiglio di Amministrazione e al Senato Accademico per gli adempimenti di competenza.

Il precedente monitoraggio del Nucleo di Valutazione sui Centri di ricerca è stato effettuato nel 2023.

A partire dal 2022 l'Ateneo ha messo in atto, con il coordinamento del PQA, una procedura per l'assicurazione della qualità dei Centri di ricerca interdipartimentali e interuniversitari e dei Laboratori congiunti con soggetti esterni, sul modello di quella relativa alla ricerca e della terza missione dei Dipartimenti. Nell'ambito di tale procedura, il PQA ha messo a disposizione modelli per la "Richiesta di costituzione/rinnovo di centri di ricerca e laboratori congiunti, comprensiva di piano di AQ", il "Riesame di fine anno del piano per l'AQ della ricerca e TM dei centri di ricerca e dei laboratori congiunti" e il "Riesame di fine triennio del piano per l'AQ della ricerca e TM dei centri di ricerca e dei laboratori congiunti", dettandone le tempistiche (consultabili alla pagina web <https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualita/scadenze-ricerca>).

Il processo delineato dal PQA prevede la definizione di obiettivi, l'analisi dell'efficacia delle azioni effettuate, la valutazione degli obiettivi raggiunti e la loro riprogrammazione.

Le procedure di attivazione/rinnovo di Centri di ricerca e Laboratori prevedono, inoltre, una verifica da parte del PQA, antecedente alla valutazione del Nucleo prevista dallo Statuto, della congruità delle finalità generali delle nuove strutture con le direttrici della programmazione strategica dell'Ateneo e con il piano di AQ.

A fronte della relazione annuale 2023 del Nucleo di Valutazione, che riportava una richiesta al PQA di "rendere più sintetica l'attività di rendicontazione annuale, lasciando a quella triennale l'analisi più approfondita del raggiungimento degli scopi del Laboratorio o del Centro di Ricerca", il PQA ha predisposto nuovi modelli per il monitoraggio annuale e il riesame triennale (reperibili all'indirizzo <https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualita/riesame-qualita/terza-missione>). Questi nuovi modelli raccolgono pienamente la richiesta di maggiore sintesi: in particolare, il modello per il monitoraggio annuale prevede soltanto di compilare 4 campi, ossia: rendicontazione degli obiettivi, suddivisi per ricerca e TM; eventuale ridefinizione obiettivi e target; rendicontazione economica; risposte a eventuali rilievi del NdV e/o del PQA.

La procedura di monitoraggio/riesame è stata articolata in tre fasi:

- 1) compilazione dei documenti di monitoraggio annuale o riesame triennale (entro il 10/12/2023);
- 2) invio del riscontro del PQA ai Centri di ricerca / Laboratori congiunti (entro il 31/12/2023);
- 3) approvazione da parte dei Consigli direttivi (entro il 31/1/2024).

Al monitoraggio annuale e riesame triennale di Centri di ricerca e Laboratori risultano essersi sottoposti, dietro sollecito dell'Ufficio AQ, 22 strutture (11 Centri di ricerca e 11 Laboratori congiunti), delle 28 sottoposte a monitoraggio. Per quanto riguarda le altre 6 strutture, la rilevazione ha fatto emergere che tre Laboratori sono stati chiusi nel 2022, un Centro è stato formalmente rinnovato solo alla fine di agosto 2023, e quindi verrà sottoposto al monitoraggio annuale dall'anno 2024, un Centro ha prodotto la documentazione in ritardo (febbraio 2024) mentre la documentazione relativa ad un laboratorio non è mai pervenuta, malgrado le sollecitazioni di PQA e NdV. Per ulteriori dettagli si rimanda all'allegata Relazione del NdV su questo argomento.

Il PQA ha analizzato i documenti redatti da Centri e Laboratori, rilevando un significativo miglioramento rispetto al precedente monitoraggio (che, come riportato anche nella relazione "Nuclei 2023", era risultato assai dispendioso in termini di tempo ed energie) e una compilazione "completa ed efficace" nella quasi totalità dei casi. Il PQA ha condiviso la documentazione relativa all'intero processo con il Nucleo di Valutazione e invitato gli organi di governo a prevedere misure sanzionatorie per le strutture che dovessero ignorare le procedure di AQ di Ateneo. Il Nucleo ritiene che il processo disegnato e attuato dall'Ateneo sia sostanzialmente corretto e ancora in via di affinamento, data la recente adozione e le annotazioni avanzate dal Nucleo stesso e si associa alla richiesta avanzata dal PQA.

Gli elementi emersi dalla valutazione di quanto riportato nei documenti di monitoraggio annuale e riesame triennale da parte dei Centri di ricerca confermano alcuni temi emersi in occasione del monitoraggio promosso dal Nucleo nell'anno 2023. In particolare, pur registrando una certa variabilità nella rendicontazione degli obiettivi, le azioni rendicontate risultano coerenti con gli obiettivi previsti nei rispettivi progetti di costituzione/rinnovo (pubblicazioni, organizzazione di convegni, mostre o giornate di formazione, transizione digitale, etc.). Permangono invece carenze nella rendicontazione economica della gestione (entrate/uscite), da parte di alcuni Centri. Inoltre in due casi le informazioni relative alla rendicontazione relativa alla dotazione di personale dedicato, spazi e dotazione strumentale non sono state fornite.

Per quanto riguarda i Laboratori congiunti, il Nucleo rileva che tutti hanno promosso azioni in linea con gli obiettivi previsti nel progetto di costituzione/rinnovo, anche in questo caso con diversi livelli di dettaglio tra le diverse strutture. Alcuni Laboratori (4) non forniscono dati su entrate e uscite della propria gestione e inoltre si conferma una generale difficoltà a presentare l'eventuale

aggiornamento degli obiettivi e la definizione di un nuovo piano di AQ, con poche eccezioni.

Complessivamente, il Nucleo rileva come la maggior parte degli 11 Centri di ricerca monitorati afferisca alle aree di Ateneo “Lettere, Storia, Filosofia e Arti” (4 Centri coordinati dal DFCLAM) ed “Economia, Giurisprudenza e Scienze politiche”. Nessun Centro risulta attivato nell’area delle “Scienze biomediche e mediche”. Solo due Centri vedono la partecipazione di 2 Dipartimenti dell’Ateneo. Il numero di Atenei consorziati varia da 1 a 11, mentre un solo Centro risulta far parte di consorzi internazionali (MedioEva). Per quanto riguarda i Laboratori congiunti, i 9 monitorati sono tutti attivi nell’area delle “Scienze sperimentali”. Di questi Laboratori, 7 hanno sede amministrativa presso il DIISM. Nessuna direzione dei suddetti Laboratori è affidata a una docente mentre 4 degli 11 Centri di ricerca hanno a capo una docente dell’Ateneo. Le aziende con cui i Dipartimenti hanno dato vita a tali laboratori sono perlopiù attive nel territorio toscano, con le sole eccezioni di 3 aziende lombarde. Aziende di livello internazionale sono coinvolte in 2 Laboratori. Il Nucleo ritiene che Centri e Laboratori costituiscano uno strumento importante per la realizzazione degli obiettivi strategici dell’Ateneo, e ritiene che aver introdotto le procedure di AQ anche per queste strutture contribuirà a una maggiore trasparenza e condivisione delle loro attività.

- [Relazione-NdV-monitoraggio-Laboratori-congiunti-e-Centri-di-ricerca-pdf](#)

Relazione NdV sulle attività di Centri di ricerca e Laboratori congiunti con soggetti esterni – anno 2024
30/09/2024